

Domani il via al 75° Giro d'Italia

Per la prima volta il campione non partecipa alla corsa a tappe nazionale. Il suo obiettivo è il Tour. «Non sarebbe giusto gareggiare qui solo per allenarsi. Vincere in Francia non è facile, ma io ci provo»

Dà Chioccioli come favorito, ma si aspetta grandi cose da Giovannetti

Oui, je suis Gianni Bugno



La Rai punta sui pedali per recuperare il terreno perduto

STEFANO BOLDRINI

ROMA. «Gli sforzi per coprire nel migliore dei modi il Giro sono lo specchio della filosofia di quest'azienda nei confronti di uno sport popolare. Non credo di esagerare quando affermo che anche la Rai, spettacolarizzandolo, ha dato un grosso contributo a fare del ciclismo uno degli sport più seguiti».



E allora vediamo come si presenta questo palinsesto. La squadra, innanzi tutto, è composta da cinquantacinque uomini, otto dei quali cronisti, divisi equamente fra televisione e radio.

I telecronisti saranno Adriano De Zan e Giacomo Santini, al lavoro nella postazione d'arrivo, mentre Gianni Cerqueti, un «debuttante» delle due ruote, seguirà la corsa a bordo di una moto.

C'è sempre una prima volta. Questa è la prima volta che Gianni Bugno, da professionista, non va al Giro d'Italia.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Che sensazione strana. Tutti partono e lui resta. Non c'è fretta questa volta: niente valigie, niente saluti, neppure quel balordo raschino in gola che, chissà perché, ti rispunta fuori anche dopo mille gin d'Italia.

Bene, ora il Giro parte. Qualche pentimento?

No, nessuno. Quando si prende una decisione, non si deve più tornare indietro.

Questo è vero. Gli altri, però, hanno già vinto qualcosa. Lei invece ha sempre galleggiato nel gruppo.

È chiaro che non sono contento. Avrei preferito centrare qualche risultato. Per vari motivi, invece, non è andata così.

I mesi passano e molti l'aspettano al varco. Se infatti...

ti non vincesse il Tour, in pratica avrebbe buttato via la stagione.

Certo, se andassi male in Francia, la stagione sarebbe quasi compromessa. Lo so, l'ho sempre saputo.

Non per niente andiamo in bianco da una vita. Io ci provo, se poi va male, pazienza.

Altra obiezione: perché solo lei non fa Giro e Tour? Chiappucci ci prova, e anche Indurain. Solo lei ha problemi di stress?

Non mi piacciono questi confronti. Ognuno, nella vita, fa le sue scelte. Io non critico

quello degli altri, e vorrei che anche gli altri fossero rispettosi delle mie. Chiappucci se la sente? Bene, allora è giusto che segua il suo programma.

poi giustamente da loro non pretendere niente. Per noi è diverso. Sarebbe una presa in giro. E non mi sento di comportarmi così.

Guarderà il Giro in tv?

Quando potrò sì. Comunque, in questo periodo non starò certo in pantofole. Parteciperò ad alcune corse e poi continuerò ad allenarmi. Appena

na posso, però, accendo il televisore.

Chi vede favorito? Davanti a tutti, proprio perché l'ha appena vinto, metterei Franco Chioccioli. Non importa se lo si è visto poco. Lui punta al Giro e mi pare che l'anno scorso abbia dimostrato di non essere inferiore a nessuno.

E subito dopo?

Sono sicuro che si comporterà bene Giovannetti. Sta molto bene, ed è un corridore di talento. Ho molta fiducia in lui. Poi i soliti: Chiappucci, Indurain, Hampsten.

E Fignon? Come lo vede? Diciamo la verità: finora il suo miglior risultato è stato l'ingaggio. O no?

Io aspetterei a fare queste affermazioni: Fignon è un grande campione. In Italia ha già vinto nel 1989, senza contare il secondo posto dietro a Moser. Fare molto, può ancora fare molto. Vedremo.

Così parlò Gianni Bugno. Di sicuro è un corridore di coraggio. Gli sarebbe stato più facile, anche in termini di popolarità, fare come tanti nascondendosi nel gruppo. Invece rischia, pedalando controcorrente, cosa che nel nostro paese non fa più nessuno. Ma questa è un'altra storia.

Rai, sale a 200 miliardi il costo '92. Ma crolla l'audience, calcio in testa

Sullo schermo balla lo sport dell'inflazione

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Un pozzo di S. Patrizio che inghiotte miliardi su miliardi, in cambio l'Auditel che segna i picchi più bassi proprio di domenica e nelle fasce delle trasmissioni sportive.

nel Golfo che ha costretto radio e telegiornali a sforzi straordinari e spese imprevedibili. Ma tutto ciò rende ancora più spropositato il fatto che di quei 63,9 miliardi di differenza tra preventivo e consuntivo '91 ben 15,2 miliardi siano da addebitarsi alla voce sport.

A che cosa sono serviti tutti questi miliardi? Abbiate la pazienza di osservare la tabella qui accanto, che si riferisce al confronto tra l'ottobre-aprile

'90-91 e l'ottobre-aprile '91-92. Il calo della Rai è netto, pesante, ma assume caratteri di rotta nelle fasce privilegiate dello sport. La tv pubblica cala dal 71,95% al 59,80% tra le 12 e le 15, dal 68,39% al 47,43% tra le 15 e le 18: sono le fasce orarie dei gran premi di Formula 1 e del campionato di calcio.

Per capire la natura di questo smottamento non bastano i cambiamenti oggettivi del mercato: l'uso della diretta da parte della Fininvest a partire dall'agosto scorso, l'effetto di

immagine e di traino del Tg5 di Enrico Mentana, una fisiologica redistribuzione del pubblico. Anche nello sport viale Mazzini ha preparato la propria sconfitta con un misto di calcolo, subalternità politica, inettitudine. Prendiamo i casi più recenti. Per cercare di rianimare un palinsesto sempre più spesso bisognoso della regia artificiale, Raiuno prolunga in prima serata le ultime puntate della Domenica in di Pippo Baudo, con il risultato che l'incalpevole Gianni Minà va in onda con la sua Domenica sportiva anche con prezzo: costa tre miliardi ma tutto il resto frana.

grammi sportivi. E che dire di come la Rai ha trattato i recenti internazionali di tennis di Roma? Interrotti, spostati da una rete all'altra nel corso della medesima giornata: roba da matti. Dice Antonio Bernardi, consigliere d'amministrazione più sgarbiato: «La gestione dello sport dal punto di vista dei palinsesti è sconclusionata: non esiste un minimo di strategia di razionalità. La conseguenza è che le reti guardano allo sport - a seconda delle discipline, degli orari - o come occasioni da accaparrarsi per guadagnare qualche punto di ascolto, o come inevitabili palee al piede. Ma il disastro che emerge dai miliardi che volano via e dai dati dell'Auditel ha origine nei patti e nei contratti a perdere che il vertice azien-

dale ha fatto con la concorrenza». Questi patti e contratti «scellerati» sono essenzialmente due. Il primo riguarda l'automobilismo. La Rai pagava circa un miliardo per i 15 gran premi di Formula 1. La Fininvest glieli ha soffitti sborsando 16 miliardi, poi gliene ha rivenduto 8 al costo di 10-11 miliardi e forse più. Il secondo patto è quello del calcio, un capoluogo di danno e beffa congiunti. Il contratto triennale di esclusiva (si fa per dire) con la Lega costa alla Rai 113 miliardi all'anno; ma l'esclusiva sulle immagini dura soltanto sino alle 20.30 della domenica e la Fininvest nel corso del pomeriggio la quel che vuole con una sorta di calcio minuto per minuto televisivo». Le coppe europee sono a metà, ma il

tocco di genio si è manifestato con la Coppa Italia: per 5 miliardi (cinque) la Rai ha ceduto alla Fininvest metà delle partite della fase eliminatoria, le semifinali e la finale. Nella fase eliminatoria la Fininvest anticipava al martedì o posticipava al giovedì le sue partite: un modo per non sovrapporsi alla partita Rai del mercoledì, ma anche in questa circostanza la tv pubblica è riuscita a farsi del male; infatti, la Fininvest ha dato in diretta le sue partite, la Rai in differita. E, per finire, nella settimana della finale di Coppa Italia, Canale 5 ha messo in fila Parma-Juve e la finale di coppa Uefa, Ajax-Torino: due serate da 10 milioni di spettatori, un bel ko per Raiuno. Se la sono cercata e meritata.

Regno Unito, diretta contesa. Calcio inglese in esclusiva. Tutti contro Bbc e BskyB. Ma Premier League firma

LONDRA. La Lega calcio inglese ha ceduto alla tv britannica pubblica Bbc associata alla BskyB di Rupert Murdoch, l'esclusiva per la diffusione in diretta del campionato nazionale. Un contratto della durata di cinque anni è stato firmato per questo con Bbc e BskyB che pagheranno alla Federazione inglese 304 milioni di sterline (607 miliardi di lire).

Il contratto sarà valido anche per gli incontri interni della nazionale britannica. La BskyB trasmetterà in diretta grazie al satellite, la Bbc in differita o parzialmente.

All'accordo tuttavia si è opposto Alex Ferguson, allenatore del Manchester United che ha invitato i colleghi tecnici, gli stessi giocatori e l'organizzazione dei manager di calcio (Fma) a organizzarsi per opporsi all'accordo per il quale queste categorie non sono state

consultate. «Si tratta della decisione più grottesca e retrograda presa dai padroni del football. Ne discuteremo al più presto», ha affermato Ferguson sottolineando che il contratto costringerà i telespettatori ad abbonarsi a BskyB per seguire in diretta i match. Dal canto suo Howard Wilkinson, manager del Leeds e presidente della Fma, ha commentato dicendo che i maggiori club potrebbero boicottare quel contratto rifiutandosi di giocare il lunedì, giorno previsto nell'accordo tra la tv satellitare di Murdoch e la lega calcio.

Tennis, Open di Francia. Fatto il tabellone di Parigi. Jim Courier tutto in salita. Va meglio per Camporese

PARIGI. Sorreggio impietoso per Jimmy Connors agli internazionali di Francia: il gran vecchio del tennis Usa, 39 anni, affronterà al primo turno che il tedesco Michael Stich, campione di Wimbledon e testa di serie numero 4. L'anno scorso Connors, entusiasmandolo il pubblico del Roland Garros, saltò al terzo turno prima di arrendersi per abbandono al quinto set di un vero e proprio thriller contro il vincitore '89, Michael Chang. Jim Courier, campione uscente e fresco vincitore degli Open romani, ha anche lui un tabellone non facile: dopo il primo turno con un qualificato, nel secondo turno potrebbe vedersela con un osso durissimo, l'austriaco Thomas Muster, grande specialista della terra battuta, peraltro superato dall'americano agli internazionali d'Italia (1° turno). Stefan Ed-

berg, testa di serie numero due, avrà di fronte il francese Soules, Pete Sampras, testa di serie numero tre, lo svizzero Marc Rosset in una battaglia tra giganti del servizio. Chang affronterà l'olandese Haarhuis. André Agassi, due volte finalista a Parigi, e Ivan Lendl, tre volte campione agli internazionali, avranno come avversari rispettivamente l'argentino Javier Frana e il connepo spagnolo Sergi Brugueru. Quanto agli italiani, gli avversari di primo turno non dovrebbero, sulla carta, rappresentare ostacoli insormontabili per Gianluca Pozzi opposto al francese Olivier Delaite, per Claudio Pistolesi che se la vedrà col belga Edoardo Masso, per Omar Camporese alle prese con lo spagnolo Marco Aurelio Gorzic, per Stefano Pescosolido che siederà un qualificato e per Renzo Furlan capitato con l'olandese Michel Schapers.

Pallanuoto, finale play-off. Savona e Recco terza sfida. Sullo scudetto '92 le mani delle due Riviere

SAVONA. L'ultimo atto stasera sulla vasca scoperta del lungomare. Si assegna lo scudetto della pallanuoto da tempo disciplina regina della Liguria e oggi giunta al triplo derby del play-off nell'inedita sfida Savona e Recco. Savona campione d'Italia '91, e quella di Levante, la Pro Recco sponsorizzata Erg e squadra più medagliata della penisola. A Recco vinsero i biancazzurri con lo scarto minimo (12-11) dopo i tempi supplementari, giovedì il conto è tornato pari ma con un ben più pesante fardello (16-9) per gli eredi della formazione del mitico Eraldo Pizzo oggi allenatore emigrato a Brescia. Si riparte dallo stesso punto perciò, ma con bilanci ben diversi: nel tepore della piscina di Sanz'Anna, sulla spiaggia di Recco, i locali trovarono le energie per opporsi e ribaltare un pronostico che li dava per spac-

ciati contro la squadra di Mirastrello ricca di atleti azzurri come Averaimo, il portiere Ferretti, il centroba (cannone regio del tomo con 104 reti), l'ex Pisano oltre i solidi croati Milat e Vicevic. Seconda partita rovesciata in tutto, anche nelle condizioni del tempo diventato, a Ponente, invernale: e Recco, che per alcuni è giunto già molto in alto così, ha subito una sbrigativa vendetta. Un tempo equilibrato e poi la resa incondizionata rimandando, forse anche psicologicamente, alla bella il giudizio finale, la gloria dello scudetto. Poco hanno potuto i due stranieri, il russo Gyongyosi e il georgiano Mishvenierdze, meno i collaudati Cristilli e Baldinetti, ven motorini della squadra. Il Savona comunque cerca il suo secondo scudetto tricolore, il Recco scende in acqua per la diciottesima incoronazione. □ G.C.

13ª FESTA DE L'UNITÀ IN MONTAGNA NELLO STUPENDO SCENARIO DEL MONTE ROSA. 4-12 LUGLIO 1992 VALLE DI GRESSONEY GABY-PINETA (1.000 m.). Si tiene dal 4 al 12 luglio 1992 la 13ª Edizione della Festa de l'Unità in montagna quest'anno inserita per la prima volta nel circuito nazionale delle Feste. Proponiamo come sempre un soggiorno turistico di nove giorni presso Ambergli convenzionati (Gaby, Gressoney e Issime) a condizioni vantaggiose. L'offerta varia dalle 180.000, alle 220.000, alle 260.000 e comprende: - pernottamento per 8 notti più prima colazione; - possibilità di consumare pranzo a/o cena presso la Festa e i Ristoranti convenzionati a prezzo fisso (L. 16.000); - fruizione di sconti presso negozi convenzionati; - partecipazione agli spettacoli previsti nell'ambito della Festa. Sono previste inoltre: escursioni, gite, giochi, dibattiti e altri momenti di socializzazione. Per informazioni potete telefonare al PDS-Gauche Valdotaïne di Aosta - Tel. (0165) 362.514 - 238.191 - Fax (0165) 364.125.